

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 MAGGIO 1877

ciò: la Camera non deve fare altro, se non che aprire gli occhi, vedere di che si tratta, e consentire. Sarebbe un consenso di un genere un po' antico, a dire la verità. Ora noi siamo abituati a consentire ragionando un poco. Per vedere di che si tratta, dobbiamo esaminare; non chiamando già i giureconsulti a fare dei ragionamenti sulla questione, ma dobbiamo esaminare per vedere che cosa farebbe un magistrato per decidere sul fatto presentato.

Si tratta di vedere che cosa abbiamo innanzi a noi, qual è insomma il fatto. Esaminiamolo tale e quale ci viene esposto da quello stesso giudice istruttore, che dice essere stato l'offeso.

A che cosa si riduce il racconto? È un uomo che si presenta ad un altro e gli dice: *buon giorno, mio buon amico*. Questo, mi pare, è un atto di galateo. (*Si ride*) Se per ciò si potessero elevare dei processi, io vi assicuro che fra noi ve ne sono tanti, i quali, per ragion di galateo, se ne procurerebbero moltissimi. (*Si ride*)

Come potete considerare quale reato quelle parole: *buon giorno*, ecc., e le altre: *questo non è il luogo*? Noi dobbiamo discutere su cose positive, ma finché si tratta delle parole: « questo non è il luogo, ne parleremo altrove, » sulla parola *altrove*, voi non potete fare un processo. Lasciate che quell'*altrove* avvenga (*Si ride*), ma finché quell'*altrove* non accadrà, finché non si presenta in alcun modo, volete voi, per un *futuro* possibile, mandare un deputato innanzi ai giudici, perchè esaminino la questione? Ma, a questo modo, noi faremo dei processi contro tutti. E lo stesso onorevole Minghetti, per ragione di galateo, se ne procurerebbe moltissimi di questi processi; ed anche egli dovrebbe subirli, e la Camera dovrebbe dire: riteniamo che l'onorevolissimo signor Minghetti sia convenientemente giudicato, benchè imputato di atti di galateo. Pure in alcun modo non vi può essere luogo a questa calunnia: accetterebbe, o no, un'assoluzione simile? La dovrebbe accettare, altrimenti noi avremmo dei processi a rotta di collo, ad ogni momento ci troveremo, poveri noi! col galateo in tasca, e coi processi addosso. (*ilarità*)

Che venga l'onorevole... Paladini! (Non so nemmeno come si chiami).

*Una voce.* Perroni-Paladini.

**MAZZARELLA.** Che venga l'onorevole Perroni-Paladini e dica: *voglio che si proceda contro di me*, lo capisco. Per chicchessia sarebbe questo l'unico mezzo di diventare celebre a buon mercato, senza fare nulla. Diffatti in questo modo l'onorevole Perroni-Paladini, e pure non lo desidera, si renderà celebre per tutta l'Italia, perchè tutti diranno:

« Vedete, egli è un uomo, il quale, benchè ingiustamente imputato, pure ha avuto desiderio di andare innanzi ai magistrati, affinchè sia esaminata la sua condotta. »

Ma non tocca a lui il vedere che cosa significa l'essere deputati e l'essere rispettati, a seconda dello Statuto (*Benissimo!*), e a far sì che a noi si applichi lo Statuto in modo regolare. Ciò non tocca all'onorevole Perroni-Paladini, lo ripeto e vi insisto.

Quanto a lui lo lodo, e sia per lui una lode che giammai finisca; ma tocca a noi di esaminare se veramente si tratta qui di un fatto che dev'essere in alcun modo riguardato come tale da indurci a dare il nostro consenso perchè si proceda.

Signori, quanto a me voglio consentire, ma ragionando.

Ora, ragionando, devo esaminare se qui ci può essere imputazione. Ma con la ragione trovo che imputazione non ci può essere, e il mio consenso quindi non lo posso dare.

Quanto a loro, signori (*Accennando a destra*), che vogliono dare il consenso, facciano pure quello che loro piace. A me, che sono dei magistrati, sento che essi devono solennemente applicare la legge, vogliono quindi che la legge sia rispettata, e non possono venire a giudicare da loro stessi quali sono i reati che li riguardassero. Essi devono lasciare che altri giudichino; e questi altri, giudicando, devono dire nella fattispecie: in alcun modo non vi è reato! Dunque non vi può essere il consenso di uomini che ragionano, perchè si abbia a procedere contro il nostro collega Perroni-Paladini. (*Bravo! bravo!*)

**PRESIDENTE.** Furono trasmessi su questo argomento due ordini del giorno al banco della Presidenza, l'uno dell'onorevole Del Giudice così concepito:

« La Camera, confidando che il ministro di grazia e giustizia provvederà a che la facoltà di procedere contro membri del Parlamento non venga richiesta senza fondati motivi, rifiuta l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Perroni-Paladini, e passa all'ordine del giorno. »

L'altro dell'onorevole Ranzi è in questi termini:

« La Camera, per l'evidente inesistenza di reato a carico dell'onorevole Perroni-Paladini, respinge l'istanza del regio procuratore del tribunale di Messina; ed invita sua eccellenza il ministro guardasigilli a far osservare allo stesso regio procuratore, che giova sperare che in altre circostanze le sue istanze saranno conformi alla legge. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Alli-Maccarani.

**ALLI-MACCARANI.** Prendo la parola, perchè nella